

# Rassegna stampa

OFFICIAL ORGAN OF THE INTERNATIONAL ORDER OF TWELVE

## THE RISING SUN

18/10/2011

PUBLISHED FRIDAY AUGUST 4, 1922

VOLUME 4 NUMBER 11

## Daily News

SOUTH PUEBLO, COLORADO, MONDAY EVENING, DEC. 17, 1883.

VOL. IV, NO. 57.

THUNDERBOLT DIDN'T O'DONNELL DIES GAME.

## DAILY EVENING NEWS

SOUTH PUEBLO, COLO., MONDAY, FEBRUARY 5, 1883.

ESTERN FIRED BY A FLOOD.

## La Hermandad

"ÉND es vuestro Maestro, el CRISTO,  
y zonos vuestro cnie HERMANDAD"

Y VOX POPULI

## The Daily Vox Populi

SOUTH PUEBLO, COLO., SATURDAY, JAN. 28, 1882

PRICE 5 CENTS

VOL. 1, NO. 65.

GENERAL NEWS.

## Pueblo Welcome

REAL ESTATE

"You are Welcome to our Borders."  
SHAKE!!

REPORTER.

## Pueblo Sunday Opinion

15000 REWARD WILL BE PAID TO ANY ONE FINDING AN ITALIAN PAPER PUBLISHED IN COLORADO WITH A LARGER PAID CIRCULATION THAN THAT OF "L'UNIONE"

## L'UNIONE

VINCENZO MASSARI

GIORNALE PROTETTORE DEGLI INTERESSI DELLA CLASSE OPERAIA

PUEBLO, COLO. U.S.A.

FOUNDED IN 1887

LA MORTE IMPROVVISA E CONGRESSO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

EPLOGO DI UN AM-  
MANCO DI CASSA ALLA  
CORTE DI APPELLO DI  
AGORA

IL LASCITO DI 200.000  
LIRE ALL'OSPEDALE  
DI CHIETI

UNDICI ANNI DI RECLU-  
SIONE AD UN  
PARRICIDA

LA REVISIONE DEL  
PROCESSO A MARIO  
MARIANI

LA MORTE IMPROVVISA  
DI CAMMINI BALDI

Waypress  
media monitoring

**Il Presidente**

<b>Repubblica Firenze</b>	07/08/2010	p. II	Radio, giornali e televisioni 13 milioni per comunicare	Pietro Jozzelli	1
---------------------------	------------	-------	---	-----------------	---

**Salute**

<b>Nuovo Corriere Aretino</b>	19/07/2011	p. 3	Hpv, vaccino per oltre 1400 aretine		3
<b>Corriere Maremma</b>	17/07/2011	p. 5	Altri 600mila euro per la vaccinazione anti papilloma		5
<b>Nazione Livorno</b>	20/07/2011	p. 3	L'efficienza si misura sul bersaglio Indicatori a forma di freccette		6
<b>Unita` Toscana</b>	17/07/2011	p. III	Continua la campagna contro il papilloma-virus		7
<b>Nuovo Corriere Di Firenze</b>	17/07/2011	p. IX	Papilloma: il vaccino resta gratis		8
<b>Tirreno Massa Carrara</b>	17/06/2011	p. XII	Vaccinazioni record per anziani, donne e ragazzi	Gianluca Uberti	9

**Sanità**

<b>Qn</b>	13/09/2010	p. 2	Un virus ci salverà	Massimo Degli Esposti	10
<b>Qn</b>	12/09/2010	p. 3	Scambio di siringhe, vaccino sbagliato a un bimbo di 5 mesi		13
<b>Nazione Grosseto</b>	15/05/2011	p. 9	Papilloma, in Maremma vaccinate il 65% delle ragazze		14
<b>Corriere Siena</b>	09/09/2010	p. 6	Convegno sul Papilloma grazie ai gruppi donatori		15
<b>Corriere Siena</b>	15/09/2010	p. 8	Vaccino portentoso salva salute	Attilio Botarelli	16
<b>Tirreno Pontedera</b>	22/01/2011	p. IV	Test dell'Asl sul vaccino contro il papilloma virus questionario per i genitori		17
<b>Nazione Pistoia</b>	02/04/2011	p. 7	Papilloma virus: esperti a confronto alla Biblioteca San Giorgio		18
<b>Tirreno Grosseto</b>	26/02/2011	p. XIII	Come curare il cancro all'utero Convegno per promuovere la prevenzione		19
<b>Espresso</b>	17/06/2010	p. 158	RAGAZZI DIFENDETEVI COSI'	Letizia Gabaglio, Caterina Visco	20
<b>Espresso</b>	17/06/2010	p. 161	L'INIEZIONE ANTICANCRO		24

# Radio, giornali e televisioni 13 milioni per comunicare

## *Publicità ed eventi: la Regione spende, pochi i controlli*

**PIETRO JOZZELLI**

SAPEVATE che Mtv, la tv dei giovani, ha avuto 2 milioni e mezzo dalla Toscana nel 2009? Che la Fondazione Sistema Toscana riceve 7,5 milioni per automantenersi e dare vita ad eventi e progetti? Che Terra Futura, un meeting annuale, ha 350 mila euro dalla Regione che così paga il suo stand, mentre gli altri spazi sono affittati a privati — a pagamento — anche se l'affitto della Fortezza viene elargito dalla Regione? Si può continuare: la pubblicità su giornali, radio e tv più affissiose manifesti e organizzazione degli eventi, sempre nel 2009, ha fatto sborsare all'ente regionale oltre 13 milioni; una sola manifestazione, il Festival della creatività, è costato 600 mila euro. Tutto scritto in bilancio, giustificato con il criterio della parteci-

**La sovvenzione concessa al consorzio Esprit per la formazione sociale**

pazione alle scelte della giunta che nel 2009 indicò tre temi di riferimento della sua azione: sostenibilità, sviluppo, coesione. Oggi bisogna tagliare: Tremonti ha imposto un tetto di spesa del 20% rispetto all'ultimo bilancio.

La questione ha un secondo aspetto che colpisce ancor più delle cifre: chi controlla o misura l'efficacia di queste spese? Nessuno o quasi. Per legge tutti gli esborsi in comunicazione dovevano riservare un 10% dell'impegno di spesa per finanziare la verifica della penetrazione pubblicitaria. Ma questa buona pratica è andata in disuso. Qualche volta, anni fa, la Regione pagava gruppi di studio dell'università perché facessero la verifica richiesta. Più recentemente, dopo il lancio dello spot milionario «Voglio vivere così», presentato a Berlino davanti a migliaia di persone, la Fondazione Sistema Toscana rilevò sul sito internet 25 milioni di contatti. Un grande successo, se i calcoli sono stati fatti bene. Ma il problema del controllo di efficacia resta, e non solo per le spese di comunicazione.

A metà del decennio, la Regione decise di finanziare con 6 milioni e mezzo di euro del Fondo sociale europeo il progetto di formazione sociale e avvio alla creazione di imprese cosiddetto «Piccoli sussidi»: una sovvenzione globale regolarmente autorizzata dalle norme della Ue concessa al Consorzio Esprit (Cisl e Uil toscane, Cassa di S. Miniato, Confcooperative, Agci, Misericordie, Scuole cattoliche, Banco alimentare, Antea-Cisl, guidato dalla signora Viviani, moglie dell'assessore Salvadori), i cui bilanci sono stati soggetti a controlli formali e procedurali da parte della stessa Regione. Ma che cosa ha prodotto in concreto quel progetto? Decine di progetti finanziati e di imprese avviate, centinaia di persone coinvolte, organizzazioni consolidate: così scrivono nei loro depliant i gestori di Esprit ma non abbiamo trovato alcun controllo og-

gettivo da parte della Regione.

Adesso tutto cambia? Sfolgiando i brogliacci delle spese, appare abbastanza evidente il criterio finora usato: ottemperare ai dettami di legge che prevedono pubblicità istituzionale nel modo più democratico e, per così dire, acchiappa consenso possibile. I grandi giornali, come la Nazione, Repubblica, il Corriere della Sera si fanno pagare a tabella le inserzioni pubblicitarie e incassano i primi due cifre intorno ai 400 mila euro (ma la Fondazione Attilio Monti ne ha ottenuti altri 150 per celebrare i 150 anni del giornale fiorentino: mille l'anno), il Corriere qualche decina di migliaia in meno. La stampa a pagamento (sono sempre dati 2009) ha raccolto un milione, la free-press 75 mila euro, periodici e magazine un altro milione, le radio (sono ben 34) 267 mila euro (ma i 400 mila e passa a Rete Toscana classica fanno parte di un altro capitolo di spesa), le tv (22) sono le più premiate: 4 milioni e mezzo. In testa Mtv con 2.400.000 euro (di cui 1,5 dato da Toscana promozione), seguono la Sipra Rai con 983 mila, Canale 5 con 305 mila, la Rai spa con 240 mila. Le tre voci in bilancio che fanno capo a Rtv38 sommano 290 mila euro.

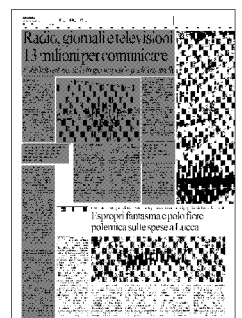
Se aggiungiamo le spese per affissioni e siti web si arriva ad un totale di 8 milioni e mezzo. Perché 2 milioni e mezzo a Mtv? Perché la Regione si rivolge ai giovani, è la spiegazione, e Mtv è la tv dei giovani. Va bene, ma qualcuno sa dire se ha funzionato? Che qualcosa non andava se ne ac-

corse anche il presidente Martini. Nel piano generale della comunicazione per il 2010, le spese per la stampa passano da 3,5 milioni a 2 due milioni e cento, scendono anche quelle per la comunicazione in sanità e politiche sociali: da 2,9 a 2,4. Restano uguali quelle per l'informazione multimediale: 1,4.

Nelle spese di comunicazione della sanità vi sono i 400 mila euro per l'informazione sul papilloma virus e i 600 mila per pubblicizzare il telefono oncologico. Ma anche gli oltre 500 mila con cui sono stati acquistati 10 mila abbonamenti del Sole 24 Ore per diffondere il giovedì, a un indirizzato selezionato, il supplemento sulla sanità toscana, in parte curato dalla vecchia agenzia di stampa della Regione. Quel che lascia più incerti in questo uso delle risorse sono alcune voci di spesa: 680 mila euro all'Anci, l'associazione dei Comuni toscani, 150 mila all'Archi, 110 mila a Legambiente. La Regione finanzia parte delle loro attività.

In attesa di cambiare pagina, un impegno di spesa di un milione per Fondazione sistema toscana è fermo in direzione generale della presidenza. Qualcuno si chiede: questi soldi non si possono risparmiare?

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Per legge, il 10% degli esborsi  
doveva essere impiegato  
per fare le verifiche sulla  
effettiva penetrazione  
dei messaggi**

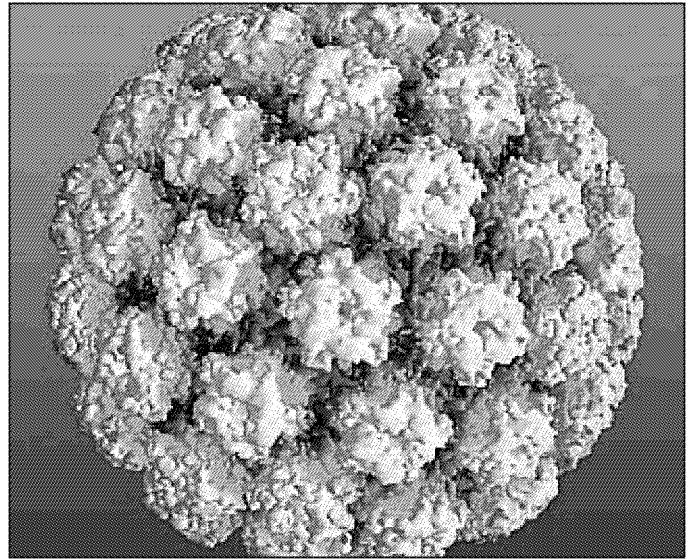
**SALUTE**

Il papilloma virus può causare tumore al collo dell'utero. L'impegno della Asl 8 e il coinvolgimento delle famiglie

# Hpv, vaccino per oltre 1400 aretine

**U**n virus insidioso, che spesso colpisce in giovane età ma che può avere gravi conseguenze negli anni. Si tratta del Papilloma virus (Hpv), responsabile di infezioni umane a trasmissione sessuale. Anche nell'aretino, l'azione di Asl 8 e Regione sta dando un importante contributo in questo senso, visto che da alcuni anni è prevista la vaccinazione gratuita per le ragazze dai 12 ai 16 anni. Entro il 31 dicembre 2011 saranno 1425 le ragazze aretine, nate nel 2000, che riceveranno la lettera spedita dall'azienda sanitaria con l'invito a vaccinarsi. Insieme a loro, saranno "recuperate" anche la giovani nate nel 1996. Una decisione, quella di vaccinarsi, che è fondamentale per prevenire il tumore al collo dell'utero. Con il passare degli anni anche la popolazione aretina si sta sensibilizzando su questo tema. La decisione di garantire una vaccinazione gratuita sin dai 12 anni è data dal fatto che l'età del primo rapporto sessuale è sempre più bassa, anche nell'aretino. La vaccinazione consiste in tre iniezioni intramuscolo eseguite nell'arco di 6 mesi. Per la buona riuscita della campagna di vaccinazione, la Asl 8 ha coinvolto anche tutti i medici di famiglia e i pediatri. Con il 2011 si chiude il programma di

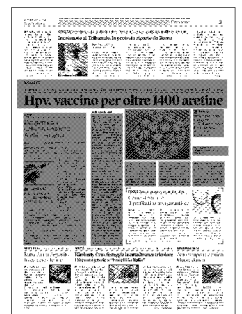
recupero delle classi di età e dal prossimo anno si proseguirà a regime con la vaccinazione a chiamata attiva delle dodicenni aretine. Il ruolo delle famiglie, vista la giovane età delle ragazze, è molto importante. Nonostante di solito i genitori non vedano di buon occhio che le figlie abbiano rapporti sessuali completi in giovane età, in questo caso la prevenzione ha un ruolo fondamentale e quindi è bene che invitino le ragazze a sottoporsi alla vaccinazione. Si stima infatti che il 75% della popolazione entri in contatto con il virus almeno una volta durante la vita. Una volta in più, come diceva una pubblicità, prevenire è meglio che curare.



## Avviso

Una lettera è inviata alle ragazze dai 12 ai 16 anni perché il primo rapporto sessuale avviene in giovane età

**Papilloma virus** Può causare tumore al collo dell'utero



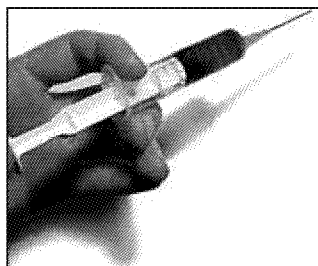
## UFFICI

# L'importanza della prevenzione A chi rivolgersi

■ Ecco l'elenco degli Uffici Vaccinazioni presenti nel territorio:

**Zona Aretina:** Ufficio Vaccinazioni Pediatriche Viale Cittadini 33 Arezzo (area ex Ospedale Psichiatrico). Informazioni e prenotazioni: tel. 0575 254851 da lunedì a venerdì 8 - 10;

- Monte San Savino Via della Pace, 1 tel. 0575 255909;



- Subbiano Via Matteotti,

27 tel. 0575 255881

- Badia al Pino Via Pratomagno, 2 tel. 0575 254899;

**Zona Casentino :** Ufficio vaccinazioni

Via Colombaia 1 Bibbiena (poliambulatori). Informazioni e prenotazioni: tel. 0575 568321;

**Zona Valdarno:** Ufficio Vaccinazioni Via Podgora, 1 Monteverchi. Informazioni e prenotazioni: tel. 055 9106721;

- San Giovanni Valdarno Via 3 Novembre, 18 tel. 055 9106415;

- Terranuova Bracciolini Piazza Unità Italiana, 1 tel. 055 9106828 - 9106834;

- Bucine Via S. Salvatore, 15 tel. 055 9911306;

**Zona Valdichiana:** Ufficio Vaccinazioni Via Capitini 6 Camucia. Informazioni e prenotazioni: tel. 0575 699205;

- Cortona Vicolo Mancini, 4 tel. 0575 639916;

- Castiglion Fiorentino: Casa della Salute tel. 0575 639857;

- Foiano della Chiana: Centro Polifunzionale tel. 0575 6435208;

**Zona Valtiberina** - Ufficio Vaccinazioni Via Santi di Tito 24 (Sup Sportello Unico Prevenzione) Sansepolcro.

Informazioni e prenotazioni: 0575 757869-60-63 su appuntamento.

## ■ Capillarità

In tutte le vallate  
e in città esiste un  
punto di riferimento



# Prosegue la campagna regionale per contrastare il virus che colpisce le donne Altri 600mila euro per la vaccinazione anti papilloma

GROSSETO - Prosegue anche per il 2011 il programma regionale di vaccinazione antipapilloma virus (Hpv) avviato nel 2008. Lo ha stabilito una delibera approvata nel corso dell'ultima seduta della giunta toscana, che ha stanziato anche la somma di 600.000 euro per azioni di informazione, profilassi, promozione e monitoraggio degli interventi, formazione degli operatori.

Il programma regionale, avviato nel 2008 con una delibera che recepisce l'intesa Stato-Regioni a proposito della vaccinazione anti-papillomavirus umano, ha esteso fino all'età di 16 anni la vaccinazione gratuita contro l'Hpv delle adolescenti, prevedendo l'attivazione del programma di vaccinazione; l'attivazione di una campagna informativa rivolta alle ragazze coinvolte nel programma di vaccinazione, ai genitori e alla popolazione in generale; la prosecuzione dell'attività di formazione degli operatori coinvolti nella promozione, organizzazione ed effettuazione della vaccinazione.

Il Programma regionale di vaccinazione anti-papilloma virus prevede, tra gli obiettivi da perseguire, il raggiungimento di almeno il 75% di copertura vaccinale, con tre dosi di vaccino anti-Hpv, per le ragazze nate negli anni dal 1997 al 2000. Al 31 dicembre 2010 la copertura

vaccinale raggiunta tra le ragazze nate nel 1998 risultava pari al 76,2% con una dose, al 75% con due e al 66,9% con tre dosi.

**Cosa è** Il papilloma virus si trasmette sessualmente ed è in grado di provocare lesioni che, nel tempo, possono trasformarsi in forme tumorali del collo dell'utero. Anche il preservativo, che è sempre indispensabile usare, non garantisce una protezione totale contro questo virus, con cui circa il 75% delle persone entra in contatto almeno una volta nella propria vita.

**Il vaccino** E' utile vaccinarsi in giovane età perchè, con il vaccino prima e

con il Pap test a partire dai 25 anni, si ottiene una migliore prevenzione contro il tumore al collo dell'utero. Il vaccino assicura il massimo della sua efficacia quando viene effettuato prima dell'inizio dei rapporti sessuali.

**Per chi è gratis?** La vaccinazione, che prevede tre iniezioni intramuscolari sul braccio nell'arco di sei mesi, è gratuita per tutte le ragazzine residenti in Toscana, in età compresa fra 11 e 16 anni compiuti.

**Dove** Ci si può vaccinare gratuitamente nei centri vaccinali delle aziende Usl dopo aver ricevuto per posta la relativa convocazione.



**Pap test** Prosegue la campagna



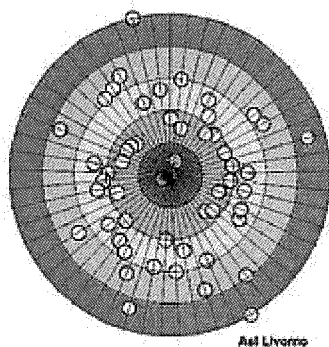
LO STUDIO I COLORI INDICANO I DIVERSI PUNTEGGI PER QUEL PARAMETRO  
**L'efficienza si misura sul bersaglio**  
**Indicatori a forma di freccette**

**IL BERSAGLIO**, messo a punto dai ricercatori del Sant'Anna per valutare le Asl toscane, non è altro che la rappresentazione fisica dell'efficienza di una azienda giudicata attraverso una molteplicità di indicatori (per esempio, mortalità per tumori, spesa farmaceutica ecc.). Questi indicatori fungono da freccette lanciate verso il bersaglio che è diviso in fasce colorate concentriche: rossa quella più esterna e, via via verso il centro, arancione, gialla, verdina e verde scura. Se un'azienda, per un indicatore, ottiene un punteggio tra il 4 e il 5, sul bersaglio questa performance è indicata da un cerchietto posizio-

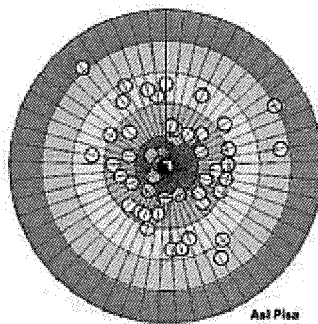
nato nella fascia più interna di colore verde scuro. Nella sostanza in quel caso l'azienda ha fatto centro (performance ottima, punto di forza). Se quell'Asl invece ottiene un punteggio tra i 3 ed il 4 avrà un'indicazione sul bersaglio nella fascia verdina (performance buona); col il punteggio tra il 2 ed il 3 nella fascia gialla (performance media), tra l'uno ed due nella fascia arancione (performance scarsa), tra lo zero e l'uno nella fascia rossa (performance molto scarsa, punto di debolezza).

**GLI INDICATORI** per valutare l'attività sanitaria delle Asl sono una cinquantina alcuni

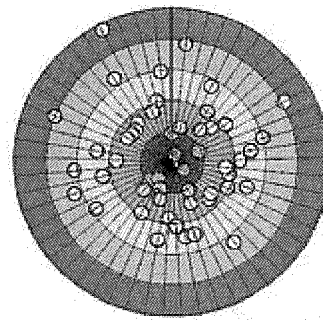
dei quali rappresentano la sintesi di sotto parametri (il report del Sant'Anna, a titolo di chiarimento, fa l'esempio dell'indicatore «Copertura vaccinale» che è la sintesi di alcuni sotto parametri (Vaccino antinfluenzale, Papilloma virus ecc.). Ne consegue che gli indicatori complessivamente raggiungono il numero di 200. Questo rilevante numero di parametri è riunito in sei grandi capitoli che rappresentano una sorta di sintesi finale sull'efficienza delle aziende. Le «votazioni» da 0 a 5 per i diversi indicatori fanno riferimento a standard indicati dall'Oms o dalla Regione o a media regionali scientificamente corrette.



Asl Livorno



Asl Pisa



Asl Grosseto

**RISULTATI** Da sinistra i «bersagli» di Livorno, Pisa e Grosseto: nette, come si vede, le differenze





## Continua la campagna contro il papilloma-virus

**Firenze** ■ Prosegue anche per il 2011 il programma regionale di vaccinazione antipapilloma virus avviato nel 2008. Lo ha stabilito una delibera approvata nel corso dell'ultima seduta di giunta, che ha stanziato anche la somma di 600.000 euro, per azioni di informazione, profilassi, promozione e monitoraggio degli interventi, formazione degli operatori. Il programma regionale ha esteso fino all'età di 16 anni la vaccinazione gratuita contro l'HPV delle adolescenti.



**LA CAMPAGNA**

## Papilloma: il vaccino resta gratis

■ Prosegue anche per il 2011 il programma regionale di vaccinazione anti-papilloma virus (HPV) avviato nel 2008. Lo ha stabilito una delibera approvata nel corso dell'ultima seduta di giunta regionale, che ha stanziato anche la somma di 600mila euro per azioni di informazione, profilassi, promozione e monitoraggio degli interventi, formazione degli operatori. Il programma regionale ha esteso fino all'età di 16 anni la vaccinazione gratuita contro l'HPV delle adolescenti.



# Vaccinazioni record per anziani, donne e ragazzi

*Ottima anche a livello regionale la campagna condotta dalla Società della Salute*

**AULLA.** Funziona la campagna di vaccinazioni promossa dalla Società della Salute della Lunigiana: infatti il 74% degli anziani ultra65enni lunigianesi, pari a 11.160 persone, si è vaccinato contro l'influenza nel contesto della campagna antinfluenzale 2010/11.

«Un risultato eccellente e superiore alla media regionale, attestatosi al 68,8%, che spinge la SdS della Lunigiana - commenta il presidente Riccardo Varese - a rinnovare l'appello agli anziani e a chi soffre di patologie croniche a vaccinarsi anche nel prossimo autunno contro l'influenza stagionale, poiché è stato rilevato dall'Organizzazione mondiale della sanità, l'Oms, che la mortalità cala in una percentuale che va dal 40% al 75% negli anziani che assumono il vaccino».

Come noto, la vaccinazione antinfluenzale è lo strumento più efficace di prevenzione e di controllo della malattia e delle sue complicanze, essendo l'influenza una malattia virale, contagiosa e altamente debilitante, che si manifesta principalmente a carico del sistema respiratorio, anche se sintomi di tipo generalizzato, come cefalea, dolori muscolari e malessere, fanno comunemente parte del quadro clinico. E che vaccinarsi sia un bene lo dimostra il fatto che l'influenza è ancora oggi, su scala mondiale, una delle più diffuse malattie infettive dell'uomo e che in Italia rappresenta la terza causa di morte per malattie infettive, dopo l'Aids e la tubercolosi. Occorre sottolineare, tra l'altro, che la vaccinazione antinfluenzale è

completamente gratuita per gli ultra65enni e per determinate categorie di persone più giovani considerate a rischio.

Per quanto riguarda, invece, i bambini, in particolare quelli nati nel 2008, un dato di grande rilevanza emerge dalle tabelle regionali concernenti le vaccinazioni contro il morbillo, la rosolia e la parotite: infatti, ben il 93,22% dei più piccoli in Lunigiana è stato vaccinato a fronte di una media regionale del 92,04%.

Un discorso a parte merita la vaccinazione contro il papilloma virus (hvp), infezione che può colpire il tratto genitale delle donne e contro la quale è necessaria una profilassi rigorosa fin dalla fase preadolescenziale per prevenire conseguenze che possono essere molto nefaste, visto che il papilloma virus può sfociare nel cancro del collo dell'utero. Infatti, ogni anno sono circa 3500 le donne italiane che si ammalano di cancro del collo dell'utero e quasi la metà di loro muore: si stima, inoltre, che il 75% della popolazione entri in contatto con il virus almeno una volta durante la sua vita. I risultati, comunque, sono molto confortanti per quanto concerne l'Asl n. 1 di Massa Carrara, poiché al 31 dicembre 2010 oltre l'80% delle ragazze di età compresa fra i dodici e i sedi-

ci anni, residenti nella nostra provincia, ha aderito al programma di vaccinazione contro il papilloma virus, una percentuale superiore, anche in questo caso, alla media regionale della Toscana. Infine, un cenno va fatto anche alle vaccinazioni antipolio e anti-pneumococcica dei nati nel 2008 nella provincia di Massa Carrara: nel primo caso (antipolio) la percentuale dei vaccinati ammonta al 97,11% (media regionale 96,11%), mentre ad essere stato vaccinato contro lo pneumococco è il 91,73% (media regionale 88,21%). Info: [www.sdslunigiana.it](http://www.sdslunigiana.it).

**Gianluca Uberti**



Riccardo Varese  
presidente della  
SdS  
Lunigiana



# UN VIRUS CI SALVERÀ

## Useremo i nemici della salute come cure anti cancro



di MASSIMO  
DEGLI ESPOSTI

**DOMENICA prossima a Venezia aprirà i lavori della Conferenza Mondiale su 'I virus: nemico invisibile'. Perché è così importante parlare di virus?**

«I virus sono fra le più grandi sfide della scienza e il rischio di pandemia è la minaccia oggi più pericolosa per l'umanità. Ma inspiegabilmente non c'è sufficiente attenzione per questo ambito, salvo nei momenti di emergenza, come è avvenuto lo scorso anno per l'allarme per l'influenza A. I virus sono le entità biologiche più abbondanti nel nostro pianeta: ce ne sono milioni (anche se ne abbiamo identificati solo circa 5mila) e per lo più sono inno-

### VIP COME ALLEATI

**«Positivo l'outing di attori, scrittori e registi: fa capire che la malattia non è una maledizione. Affrontarla con lucidità è segno di forza d'animo»**

cui. Ma se in uno solo di essi avviene una mutazione, può diventare un'arma letale e destabilizzare il mondo. La conferenza di Venezia vuole rifocalizzare l'attenzione sui virus. E' un evento di divulgazione e quindi non è rivolta soltanto agli scienziati, ma a tutte le persone che hanno un interesse al tema. Certo, la scienza sarà altamente rappresentata. Domenica alla cerimonia di apertura accoglieremo Luc Montagnier (premio Nobel) e Robert Gallo, che per anni ha conteso con Montagnier la paternità della scoperta del virus dell'Aids e oggi ne è uno dei massimi esperti mondiali, e lunedì intervengono personaggi affascinanti come Nathan Wolfe, il cacciatore di virus. Tuttavia i loro interventi sono studiati per la divulgazione, la riflessione e il dibattito. Infatti anche quest'anno la Conferenza sarà gremita di giovani. Anche ragazzi dei licei».

**C'è qualche novità all'orizzonte?**

«Molte novità. Parleremo dei virus emergenti, dei nuovi vaccini biotech sicuri al 100%, dei metodi di vaccinazione in studio che potrebbero utilizzare frutti e piante. E anco-

ra, del legame sempre più evidente fra virus e alcuni tipi di cancro e di come i virus possono essere anche utilizzati in senso 'buono', come veicoli delle terapie molecolari».

**Una sua collaboratrice, recentemente, ha sperimentato l'uso della salmonella per stimolare il sistema immunitario. Ha fiducia che la terapia possa funzionare?**

«Sì, è una strada promettente e Maria Rescigno, cui lei si riferisce, la sta studiando da molti anni in laboratorio. Ora è arrivata al passo della sperimentazione sull'uomo ed è un grandissimo risultato. L'idea è proprio di utilizzare il batterio della salmonella per attivare il sistema immunitario del malato a reagire contro le cellule tumorali: riconoscerle ed eliminarle come fa con le altre cellule 'estrane', quali appunto quelle di un virus o un'infezione. Partirà a maggio-giugno una sperimentazione per i malati di melanoma a stadio avanzato».

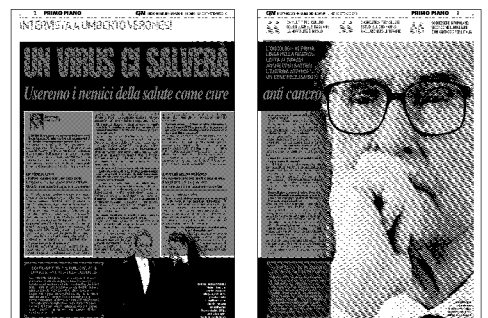
**Lei, da uomo di scienza, si è dichiarato favorevole al nucleare e disponibile a guidare l'agenzia nazionale, nonostante le perplessità delle forze politiche più vicine al suo pensiero. Un solo concetto per convincere i dubbiosi?**

«In realtà non voglio convincere nessuno della bontà della mia decisione. Anzi, so perfettamente che è molto impopolare. Posso solo riconfermare il concetto che è alla base della mia scelta: penso che il nucleare sia un bene per questo Paese, che amo e che vorrei vedere svilupparsi scientificamente, economicamente e civilmente, in linea con gli standard internazionali del progresso. Io, poi, mi sono sempre occupato di radioprotezione, e l'Agenzia deve occuparsi proprio di sicurezza del nucleare nei riguardi della salute e dell'ambiente».

**Se verrà nominato a questo nuovo incarico, abbandonerà le sue ricerche sul cancro?**

«No, affatto. L'incarico, come ho detto, sarebbe di tutela della sicurezza del nucleare e quindi il tipo di lavoro rientra nell'ambito della ricerca sulla prevenzione, di cui mi sono sempre occupato e continuerò a occuparmi, per la lotta al cancro, che rimane la missione della mia vita. Oggi, grazie alle conoscenze del Dna, la ricerca scientifica è ancora più strettamente interconnessa e la medicina lo diventa di conse-

**L'ONCOLOGO IN PRIMA LINEA NELLA RICERCA: LOTTA AI TUMORI ANCHE CON I BATTERI L'ENERGIA ATOMICA? UN BENE NECESSARIO**



guenza. La scoperta delle funzioni di un determinato gene sono utili all'oncologia così come alla cardiologia o alla neurologia».

**Professor Veronesi, l'attore americano Douglas sostiene di avere l'80% di probabilità di guarire dal cancro con cure farmacologiche. Sono queste le reali probabilità di successo?**

«Bisogna stare attenti a usare percentuali e parole nel campo della malattia. A parte i 'successi' e le 'probabilità', la realtà è che dalla fine degli anni '80 la mortalità per cancro ha iniziato per la prima volta nella storia a diminuire, grazie alla prevenzione e alla diagnosi precoce; che molti tipi di cancro oggi posso essere guariti; e che, grazie all'evoluzione delle metodiche di cura in senso mirato, la maggior parte di essi può essere trattata con terapie che permettono una buona qualità di vita. Oggi di cancro si può guarire e si può convivere con la malattia come succe-

## IL FUTURO NEL MICROSCOPIO

**«I virus restano la grande sfida della scienza  
E oggi il rischio di una pandemia  
è la minaccia più pericolosa per l'umanità»**

de con altre malattie croniche».

**Come valuta l'effetto outing di questi personaggi?  
Positivo o negativo parlare in pubblico di cancro?**

«Assolutamente positivo. Attori, scrittori, registi e in generale chi appartiene al mondo dello spettacolo e dello sport sono dei modelli di vita: oggi esprimono che il cancro non è una punizione divina, una maledizione o una condanna a morte da nascondere perché offusca l'immagine vincente di sé. Anzi, affrontare la malattia con lucidità e consapevolezza è segno di forza d'animo».

**Non teme che si indulga a un eccesso di ottimismo,  
quasi di trionfalismo?**

«Forse. L'eccesso è sempre in sé negativo. Ma è sempre meglio un eccesso di ottimismo che un eccesso di disperazione, che è davvero dannosa per i malati».

**Quali passi avanti sono stati fatti negli ultimi tempi?**

«I progressi sono stati enormi, l'abbiamo già detto. In una frase, il cancro è passato da male incurabile a malattia curabile. Dico sempre che negli ultimi anni ci sono state tre rivoluzioni che hanno cambiato il volto alla cura del cancro: la diagnostica, che ha permesso di anticipare la terapia, la decodifica del Dna, che ha introdotto nuove conoscenze e nuove cure, e la tecnologia, che ha di fatto permesso di scoprire nuove particelle per la radioterapia e utilizzare nuove metodiche di intervento come la robotica in chirurgia».

**Cosa c'è di nuovo all'orizzonte della medicina per la cura del cancro?**

«Gli altri risultati della rivoluzione del Dna. Vale a dire, innanzitutto, i cosiddetti farmaci intelligenti: molecole in grado di intervenire direttamente e selettivamente sui geni delle cellule malate, senza tossicità per tutte le altre. Alcuni sono già in uso, ma sono ancora pochi e spesso utilizzati in associazione ai farmaci tradizionali. L'obiettivo è eliminare progressivamente tutte le cure tossiche per il malato».

**Il suo Istituto si sta candidando a diventare il centro di eccellenza italiano ed europeo. Cosa deve aspettarsi la città di Milano e l'Italia dalla sua iniziativa?**

«Posso dire che l'Istituto europeo di oncologia è già centro di eccellenza e di riferimento nazionale ed europeo. Se lei si riferisce al progetto del Cerba, Centro europeo di ricerca biomedica, si tratta della realizzazione del progetto iniziale dello Ieo che è di essere il primo istituto di una 'città della salute e della ricerca', su modello dell'Nih di Bethesda, in cui centri di cura specialistici per le malattie più gravi (oncologia, cardiologia, neuroscienze) condividono le piattaforme di ricerca, servizi di assistenza e accoglienza per malati e familiari, strutture di formazione internazionale. Milano può diventare capitale europea della salute e l'Italia può essere la sede di un comunità scientifica internazionale, recuperando un ruolo culturale che ha perso dai tempi delle prime grandi università del Cinquecento».

**DOUGLAS POSITIVO AL PAPILOMA VIRUS  
«A RISCHIO ANCHE LA BELLA CATHERINE»**

**CATHERINE** Zeta-Jones — che si sta prendendo cura del marito, Michael Douglas, malato di cancro — è stata avvertita che è anche lei a rischio. Douglas infatti lotta contro un cancro avanzato alla gola ed è risultato positivo al papilloma virus (Hpv), che si trasmette sessualmente e può causare il cancro al collo dell'utero nelle donne. «È consapevole che è a rischio e si è sottoposta a test», ha detto un amico al 'Daily Express', «ma tutta la sua energia adesso è dedicata a Michael e ai bambini. È già preoccupatissima per lui e il rischio di poter contrarre un cancro come risultato dell'Hpv è un incubo per lei».

**IL CHIRURGO AMICO DELLE DONNE  
CHIAMATO A ROMA COME MINISTRO**

**UMBERTO** Veronesi, milanese, dopo un paio di importanti soggiorni all'estero entra all'Istituto dei tumori di Milano come volontario e ne diventa direttore generale nel 1975. Premiato con sei lauree in Medicina internazionali, ha inventato la chirurgia conservativa per la cura dei tumori mammari. Da maggio 1994 ad aprile 2000 è stato direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia di Milano. Ministro della Sanità da aprile 2000 a giugno 2001, è poi tornato al vertice dello Ieo.



## Scambio di siringhe, vaccino sbagliato a un bimbo di 5 mesi

— PADOVA —

**A UN BIMBO** di cinque mesi è stato somministrato per errore un vaccino sbagliato, che invece era destinato alla sorella di 11 anni per prevenire il tumore all'utero. A presentare denuncia ai carabinieri è stata la madre, che mercoledì scorso aveva accompagnato i due figli al distretto sanitario di Limena, in provincia di Padova, per far vaccinare il piccolo contro poliomielite e difterite e la sorella più grande contro il papilloma virus (Hpv). Il bambino finora non ha accusato problemi e al momento sta bene, ma sarà 'monitorato' per un mese per controllare l'eventuale comparsa di effetti collaterali, su cui ancora non ci sarebbero sufficienti conoscenze scientifiche, soprattutto nel caso di un maschietto così piccolo.

Sul caso è intervenuto il senatore Ignazio Marino, presidente della commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale: «È sintomo di una mancanza di rigore e di precisione. Per fortuna il bambino sta bene, ma cosa potrebbe accadere la prossima volta? Sono veramente allibito dalla quantità di casi critici che stanno emergendo nel nostro sistema sanitario nelle ultime settimane». Un 'grave errore' dovuto molto probabilmente alla cattiva organizzazione del lavoro, anche se molto probabilmente non avrà conseguenze sulla salute del bambino: così il farmacologo Silvio Garattini. «Non dovrebbero esserci grandi problemi perché si tratta di una vaccinazione come tante altre», ha osservato il direttore dell'istituto 'Mario Negri' di Milano. Nemmeno l'età del bambino sarebbe motivo di preoccupazione perché «le vaccinazioni si fanno abbastanza presto nella vita. Non dovrebbero esserci problemi, ma è comunque molto difficile fare previsioni. Tuttavia l'errore rimane tale ed è grave».



PREVENZIONE LA CAMPAGNA E' STATA PROMOSSA DALLA REGIONE E RIVOLTA ALLE ADOLESCENTI TRA I 12 E I 18 ANNI

# Papilloma, in Maremma vaccinate il 65% delle ragazze

UN SEMPLICE vaccino per prevenire l'infezione da papilloma virus e ridurre il rischio di sviluppare, successivamente, un tumore al collo dell'utero. È l'obiettivo della campagna di vaccinazione promossa nel 2008 dalla Regione Toscana, rivolta alle adolescenti che risiedono nel territorio regionale, di età compresa tra i 12 e i 18 anni, contro il virus Hpv (la sigla che indica il papilloma virus umano). È accertato infatti che il tumore al collo dell'utero è provocato dall'Hpv, anche se questo non significa che tutte le donne colpite da questo virus svilupperanno necessariamente questa patologia, che ancora oggi colpisce, migliaia di persone l'anno. «Per que-

sta ragione — spiegano i medici della Asl 9 — la vaccinazione è importante. Dal 2008, infatti, contro questo virus esiste uno specifico vaccino sicuro ed efficace, ben tollerato, in grado di agire contro la maggior parte di tipi di papilloma virus che causano il cancro». In Italia, il vaccino è gratuito per tutte le ragazze nel dodicesimo anno di età, mentre in Toscana, la Regione ha esteso l'offerta a tutte le adolescenti tra 12 e 18 anni che vengono chiamate per lettera dalle Aziende sanitarie per fare la vaccinazione.

«**COME ASL 9** abbiamo vaccinato il 65 per cento delle ragazze che rientrano nella fascia di età, con l'obiettivo di arrivare almeno

## L'AZIENDA

«**Vogliamo arrivare in breve tempo a raggiungere l'80% delle giovani**»

all'80 per cento. Per questo, siamo impegnati con i nostri Centri vaccinali per reclutare la maggioranza delle adolescenti, grazie anche all'impegno e alla sensibilità della popolazione grossetana nei confronti della profilassi vaccinale, che ci permetterà di raggiungere presto l'obiettivo». Tra l'altro proprio un campione di familiari e delle ragazze che si sono sottoposte al vaccino nelle strutture della Asl 9, hanno aderito ad uno studio di sorveglianza «sul campo» degli eventi avversi (iniziato a settembre 2010, su indicazione dell'Istituto superiore di Sanità e della Regione Toscana), che ha confermato la sicurezza di questo vaccino. Hanno partecipato allo studio 378 ragazze, alle quali è stato consegnato un diario per annotare il proprio stato di salute nei 14 giorni successivi alla vaccinazione, in modo da rilevare anche il minimo effetto collegabile al vaccino stesso. «La collaborazione delle ragazze e dei loro familiari, che ringraziamo per la sensibilità dimostrata, l'accuratezza e la costanza nel compilare i diari — concludono i sanitari della Asl 9 — è di fondamentale importanza per lo studio e per migliorare ulteriormente il servizio che viene offerto».



**NOVITA'**  
L'azienda sanitaria grossetana fa il punto delle vaccinazioni



# Lunedì prossimo con grandi luminari della medicina come relatori Convegno sul Papilloma grazie ai gruppi donatori

SIENA - E' stato un impegno importante quello portato a termine dai gruppi Donatori di sangue delle contrade che lo scorso anno si è fatto promotore ed organizzatore della vaccinazione per il Papillomavirus delle giovani contradaiole da 17 a 25 anni, estendendo così la fascia di protezione che la Regione Toscana prevedeva solo per le giovani dai 13 ai 16 anni. A conclusione della campagna è stato organizzato per lunedì prossimo, alle ore 17 presso l'Aula Magna storica della Università di Siena, in via Banchi di sotto, il Convegno di chiusura della campagna vaccinale.

Interranno al convegno, dopo il saluto delle autorità, il professor Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano, che parlerà della sintesi del vaccino e delle sua innocuità; il professor Mario Sideri, direttore del Centro di Ginecologia Preventiva dell'Istituto Europeo Oncologico di Milano, che illustrerà l'efficacia del vaccino in tutte le fasce di età; il professor Felice Petraglia, direttore del Dipartimento Materno-Infantile della Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, che sottolineerà le misure che si devono associare alla vaccinazione per una corretta prevenzione della malattia ed il dottor Paolo Rossi coordinatore del Progetto Senese che porterà i primi dati emersi dalla esperienza senese, che è attualmente l'unica in campo europeo. L'incontro sarà moderato dal professor Gianni Amunni, direttore del centro tumori della Regione toscana.

Di particolare spessore la presenza al convegno dei professori Silvio Garattini e Mario Sideri, due luminari impegnati nella prevenzione e cura dei tumori.



# L'iniziativa Illustri studiosi elogiano i donatori di sangue delle contrade

# Vaccino portentoso salva salute

## L'argomento trattato al convegno sul Papillomavirus

SIENA - Più certezze che speranze hanno concluso, nell'Aula Magna dell'Università di Siena, il convegno di chiusura sul progetto di vaccinazione contro il Papillomavirus, portato a termine dal "Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade", coordinato da Paolo Rossi. Il medico senese, visibilmente soddisfatto per l'adesione avuta da un cospicuo gruppo di ragazze, dai 17 ai 25 anni, ha invitato ginecologi e pediatri a diffondere messaggi persuasivi, per una grande vaccinazione, che non ha effetti collaterali, e ringraziato istituzioni, tra le quali la clinica Rugani, la Croce Rossa Italiana, l'Università degli Studi, che hanno aderito al progetto e il comune di Siena per il patrocinio.

Presentato dal presidente dei donatori di sangue, Mauro Fantozzi, il saluto al convegno, per primo lo ha dato il Rettore, Silvano Focardi, che ha sottolineato l'importan-

za di questi donatori contradaioi, nel favorire la possibilità di conoscere l'iniziativa, dando così valido contributo alla città.

I saluti del comune sono stati esplicitati dall'assessore Silvia Lazzeroni, che si è compiaciuta per il contributo espresso dalle contrade. Anche Mauro Civai, in rappresentanza del Magistrato delle Contrade, esprime gratitudine a coloro che svolgono un volontariato di eccellenza. Fulvio De Pascalis ricorda i cento anni della istituzione dell'ordine dei medici. Di fronte ad una platea di giovani e di rappresentati di tutte le contrade senesi, il moderatore dell'incontro medico-scientifico, Gianni Amunni, introduce Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano, che inizia la sua

relazione, definendo straordinaria l'iniziativa, che ha concesso di vaccinarsi a tanti cittadini. E continua: "I vaccini sono una categoria di farmaci che determinano un'azione preventiva e si somministrano facilmente. Sono prodotti che agiscono sulla quasi totalità dei pazienti, hanno una eccezionale durata nel tempo, i rischi sono i più bassi, perché meglio tollerati e minori sono pure le controindicazioni". Il direttore del Centro di Ginecologia Preventiva, Mario Sideri, puntualizza: "Il tumore del collo dell'utero colpisce molte giovani donne, ma è facilmente affrontabile. Tutto sta nella prevenzione, quindi occorre una diagnosi precoce. Inoltre il vaccino previene lo sviluppo del male". Tanti altri chiarimenti vengono dati dal-

lo studioso, relativi ai sistemi di prevenzione, per la quale, oggi, ci sono strumenti efficaci.

Ad affermare che "la regione Toscana è la più sensibile utilizzatrice della vaccinazione preventiva", è il direttore del Dipartimento Materno Infantile, Felice Petraglia, per il quale l'ideale è vaccinare le femmine dal dodicesimo anno di età. Poi con la naturalezza dell'uomo sincero dice: "Siena è un osservatorio privilegiato, sarebbe bello fare un gemellaggio con una località del cosiddetto terzo mondo, dove la ricerca non esiste e la gente è abbandonata a se stessa". Nel corso di interventi che arricchiscono l'argomento, Mauro Barni esplicita il suo apprezzamento per l'iniziativa di incentivare la vaccinazione e ricorda il senese Achille Sclavo, che cento anni fa, fu il primo produttore di vaccini.

**Attilio Botarelli**



**Gruppo donatori di sangue delle contrade** Grande successo del convegno sul papilloma virus



LA SALUTE DEI CITTADINI

# Test dell'Asl sul vaccino contro il papilloma virus questionario per i genitori

*Intanto, la campagna va avanti: iniettate 13mila dosi con una percentuale di adesione che supera anche l'80%*

**SAN MINIATO.** Partirà anche nel territorio dell'Asl 11 lo studio per la sorveglianza attiva degli eventi avversi dopo la vaccinazione per il papilloma virus, predisposto dall'Istituto Superiore di Sanità e a cui la Regione Toscana ha aderito individuando tre Asl, tra cui appunto quella di Empoli. Dopo oltre due an-

ni dall'introduzione della vaccinazione contro il papilloma virus, il vaccino si è dimostrato estremamente sicuro e ben tollerato, e le reazioni segnalate sono state di lieve entità, come un leggero arrossamento nel punto di iniezione o un po' di dolore, e più raramente mal di testa o qualche linea di febbre.

Questa indagine vuole comunque approfondire anche questi lievi "inconvenienti", che normalmente sfuggono alla segnalazione da parte dei medici, coinvolgendo direttamente i genitori delle adolescenti vaccinate.

**Si vogliono rilevare eventuali disturbi dopo la somministrazione**

A partire dalle prossime settimane, pertanto, in occasione delle sedute vaccinali di alcuni comuni dell'Asl 11 (Empoli, Castelfiorentino, Certaldo, San Miniato e Fucecchio) verrà richiesta la collaborazione dei genitori delle adolescenti vaccinate per rilevare qualsiasi eventuale disturbo di salute, an-

che lieve, che si manifesti nei quindici giorni successivi alla vaccinazione. Ai genitori verrà richiesto di compilare un semplice questionario, da riconsegnare al centro vaccinale secondo le indicazioni che saranno fornite dal personale addetto allo studio (infermieri e assistenti sanitari dell'unità operativa di igiene e sanità pubblica).

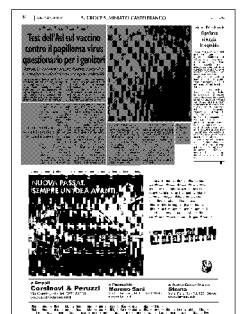
Nel frattempo, la campagna vaccinale anti-papilloma virus procede a pieno regime. Sono già state, infatti, somministrate oltre 13mila dosi di vaccino e le coperture vaccinali sono estremamente soddisfacenti con adesioni mediamente superiori all'80%. Ad esempio, nelle ragazze nate negli anni 1996 e

1997, in cui la chiamata è praticamente conclusa, la percentuale di vaccinate con tre dosi è risultata intorno all'85%. Ottima anche l'adesione delle ragazze più grandi: nelle nate nel 1993 la copertura vaccinale è di circa l'80%.

La vaccinazione è prevista nelle adolescenti nel dodicesimo anno di età, ma in Toscana, con un notevole impegno finanziario ed organizzativo, l'offerta attiva è stata ampliata a tutte le ragazze nate dopo il primo gennaio 1993.

Da ricordare che la vaccinazione contro il papilloma rappresenta un importante momento di prevenzione nei confronti del tumore del collo dell'utero, che si affianca alla prevenzione secondaria ormai attivata da molti anni. Infatti, con la vaccinazione delle adolescenti e, a partire dai 25 anni, con lo screening del collo dell'utero (pap test), la prevenzione di questo tumore ha a disposizione due strumenti efficaci che si integrano a vicenda.

Una  
adolescente  
che si  
sottopone  
alla  
vaccinazione  
anti-papilloma



## Papilloma virus: esperti a confronto alla Biblioteca San Giorgio

**I RISULTATI** di un'indagine svolta presso le scuole medie inferiori e superiori della Provincia sarà al centro del convegno sul tema «Vaccinazione Hpv: percezioni e convinzioni intorno al Virus del Papilloma Umano», in programma oggi alle 8:30 presso l'auditorium Terzani della biblioteca San Giorgio, organizzato dalla Fondazione Onlus «Attilia Pofferi» e dall'associazione «Voglia di Vivere» di Pistoia in collaborazione con l'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano, con il patrocinio della Società italiana di igiene, della Regione e del Comune, e il sostegno del Cescvot e della Sezione Soci Coop di Pistoia. Saranno illustrati i risultati di uno studio condotto tra le alunne degli istituti pistoiesi sulle attitudini alla prevenzione contro il Papilloma virus, responsabile di alcuni tumori. L'incontro sarà introdotto da Fabbri e dalla presidente di «Voglia di Vivere» Marta Porta, dopo i saluti del sindaco Renzo Berti, dell'assessore comunale alle politiche di tutela della salute Paolo Roberto Lattari e del direttore dell'Istituto tumori toscano Gianni Amunni. Interverranno Paola Mosconi, responsabile del laboratorio di ricerca dell'istituto «Mario Negri», e Emanuela Balocchini, responsabile del settore servizi di prevenzione in sanità pubblica della Regione; parleranno anche il primario dell'U.O. di anatomia patologica dell'Usl 3 di Pistoia Paola Apicella, Roberto Biagini e Franca Mazzoli dell'USL 3, la pediatra Manuela Canigiani, la biologa Stefania Pardini, Anna Iossa e Francesca Maria Carozzi dell'Istituto prevenzione oncologica.  
Giulia Gonfiantini





Appuntamento con gli esperti questa mattina al castello Aldobrandesco

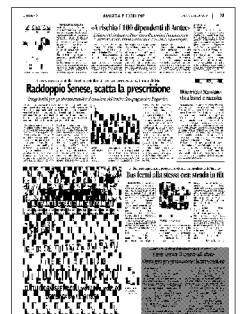
## Come curare il cancro all'utero

### Convegno per promuovere la prevenzione

**ARCIDOSO.** Oggi dalle 8 alle 14, si svolgerà ad Arcidosso al Castello Aldobrandesco, il corso di aggiornamento sul tema "La prevenzione del cancro della cervice uterina e la certificazione medico-legale". L'iniziativa è rivolta ai medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, igienisti, medici legali e infermieri del territorio. Lo scopo: promuovere la campagna di prevenzione del cancro del collo dell'utero della donna attraverso la diffusione della pratica vaccinale anti-Hpv (vaccino sicuro, efficace, capace di prevenire l'infezione da Virus del Papilloma Umano o Hpv).

L'incontro si articolerà in due sessioni: la prima dedicata alla "Vac-

nazione anti-Hpv: Stato dell'Arte" nella quale saranno illustrate la epidemiologia, la normativa e i risultati della campagna vaccinale nell'Amiata Grossetana nei confronti delle altre zone della provincia. Seguirà una relazione sulle vaccinazioni dell'adulto e la disamina della certificazione medico-legale nella pratica clinica ordinaria con approfondimenti sui suoi temi della responsabilità del medico certificatore. Infine l'intervento di Marco Farneschi "la certificazione Medico-legale in medicina generale tra norma e prassi". Il Corso si chiuderà con la discussione. L'incontro è organizzato dall'unità funzionale di igiene e sanità pubblica amiata grossetana. (f.b.)



# RAGAZZI DIFENDE TEVI COSÌ

**Morbillo e rosolia. Meningite e polmonite. Ma anche tetano e difterite. E persino cancro. Sono malattie che si possono prevenire col vaccino. Ma molti adolescenti non fanno i richiami e la copertura salta**

DI LETIZIA GABAGLIO E CATERINA VISCO

**P**revenire è meglio che curare. L'adagio quasi banale sembra non valere nel caso delle malattie per cui esiste un vaccino, almeno non per tutte, e soprattutto non nella stessa misura a Milano o a Palermo. D'altronde solo il 29 aprile scorso è stato sottoscritto dalla Conferenza Stato-Regioni il nuovo Piano Nazionale di Prevenzione dopo un buco di tre anni: l'ultimo approvato era quello del 2005-2007, poi più niente per mancanza di copertura finanziaria, e il Piano Sanitario Nazionale destina alla prevenzione, tutta la prevenzione, solo il 5 per cento delle risorse totali.

Risultato: scarsa copertura vaccinale per salvavita come il vaccino contro la meningite o il morbillo. Situazione a macchia di leopardo e cattiva gestione delle campagne per convincere le adolescenti a proteggersi dall'Hpv, il virus responsabile del cancro della cervice uterina. E il fatto che ogni Regione decide per sé, magari, nel caso delle regioni in deficit soprattutto, con un occhio molto aperto sul costo delle campagne vaccinali.

Così, se per le cosiddette vaccinazioni obbligatorie (difterite, tetano, poliomielite, epatite virale B) si riesce a raggiungere a livello nazionale un risultato in linea con quanto stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, gli ultimi dati disponibili, quelli dell'Indagine di Copertura vaccinale Nazionale nei bambini e negli ado-

lescenti (Icona) condotta dall'Istituto Superiore di Sanità, mettono a nudo la *débâcle* degli altri vaccini, i cosiddetti "raccomandati". Anche quando esiste una precisa strategia di diffusione, come nel caso del vaccino contro il morbillo e la rosolia.

Sebbene infatti, in accordo con gli obiettivi Oms, il Piano nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (Pnem) sia stato emanato nel 2003, a oggi il target non è ancora stato raggiunto. In Italia, a 15 mesi dalla nascita, ha ricevuto il vaccino che immunizza per entrambe le malattie solo il 90,2 per cento dei bambini; un dato sensibilmente inferiore a quel 95 per cento che è il valore necessario per interrompere la trasmissione della malattia. Con casi eclatanti come la Sicilia, dove risulta immunizzato solo l'81 per cento dei piccoli, o la città di Napoli con l'84,2, e il Lazio con l'85,4. Il massimo lo riescono a ottenere l'Abruzzo e la Valle d'Aosta con il 95,9 per cento.

Sotto il livello di guardia anche la copertura contro il meningococco C e lo pneumococco. Di più, il Rapporto considera scarsa (inferiore al 50 per cento) l'adesione a queste vaccinazioni anche da parte dei cosiddetti soggetti a rischio, ragazzi particolarmente esposti alle malattie causate da questi patogeni - meningiti e polmoniti su tutte - a causa delle loro condizioni di salute, per i quali esiste peraltro una specifica raccomandazione a vaccinare. E il problema non riguarda solo i neonati: Icona fotografa per la prima volta anche la copertura vaccinale

degli adolescenti, registrando dati preoccupanti per quanto riguarda i richiami delle vaccinazioni obbligatorie. La 5° dose di vaccino contro tetano e difterite, prevista dal calendario vaccinale fra gli 11 e i 15 anni, viene effettuata solo da poco più del 50 per cento del campione, con estrema variabilità fra le diverse regioni. Il problema è che l'immunità contro queste due malattie diminuisce con il tempo e i richiami sono indispensabili per mantenere inalterata la difesa contro i patogeni. Eclatante il caso di Napoli con solo il 26 per cento dei ragazzi che completa i richiami, ma non sta messa tanto meglio neanche Milano con il 32,4, o la Calabria con il 33. I virtuosi in questo caso sono il Veneto (88,1 per cento) e la Basilicata (83,8). Non vaccinare i giovani non vuol dire mettere a repentaglio solo la loro salute, ma anche quella dell'intera comunità. Come ha dimostrato tristemente l'ultima epidemia di morbillo, verificatasi fra dicembre 2007 e giugno 2008: il maggior numero di casi è stato registrato tra adolescenti e giovani adulti non vaccinati cresciuti in zone dove la vaccinazione dei nuovi nati è particolarmente di-

**Ogni regione fa a modo suo: ma le campagne vaccinali costano. E molti restano al palo**



Il virus responsabile  
della rosolia

sattesa, per esempio in Campania. E il morbillo contratto in età adolescenziale può avere complicazioni maggiori, come poliomielite o disfunzioni del fegato. Ancora: ci sono giovani donne che affrontano la gravidanza senza aver acquisito l'immunità contro la rosolia. «Abbiamo registrato molti casi di donne in gravidanza che contraggono questa malattia con gravi conseguenze sul bambino», spiega Stefania Salmaso del Centro Nazionale Epidemiologia dell'Iss: «Soprattutto

ci sono donne al secondo o terzo figlio non ancora immunizzate; il che vuol dire che il servizio sanitario ha fallito completamente nel suo compito di prevenzione». Come è stato possibile arrivare a creare una così forte disomogeneità fra i servizi offerti ai cittadini? Come detto, per mancanza di fondi e coordinamento. Per capire a cosa un ragazzo abbia diritto ci si deve rifare alle misure prese dalle singole regioni. «Esiste troppa differenza sul territorio», sottolinea

preoccupato Giuseppe Mele, presidente della Federazione italiana medici pediatri: «Per noi è fondamentale che si diano le stesse opportunità di salute a tutti i bambini. È necessario creare e mantenere un quadro nazionale omogeneo». Riepilogando: in Italia sono obbligatori quattro vaccini da somministrare ai bambini nel primo anno di vita: antidifterico, anti-tetanico, antipolio inattivo (Ipv) e anti-epatite B. «Ma bisogna considerare che l'obbli- ▶

gatorietà è intesa da parte del servizio sanitario nazionale, che si deve impegnare a offrire queste prestazioni a tutti gratuitamente e non solo da parte del cittadino», sottolinea Salmaso. Da quando nel 2001 è stato introdotto il vaccino esavalente, che oltre ai quattro obbligatori contiene quello contro la pertosse e quello contro l'*Hemophilus influenzae b*, di fatto anche questi ultimi due sono in qualche modo "obbligatori". E infatti la loro copertura è alta. Sono invece solo raccomandati i vaccini contro il morbillo e la rosolia, l'epatite A e, per le ragazze nel dodicesimo anno di vita, quello contro l'Hpv. Infine, alcuni vaccini sono disponibili, ma raccomandati solo per categorie considerate a rischio: quello contro lo pneumococco, il meningococco C e la varicella.

Ciò che cambia da regione a regione e l'offerta. Che può essere attiva, il servizio sanitario cioè sollecita i genitori con campagne di informazione a far vaccinare i piccoli, o passiva; totalmente gratuita per tutte le vaccinazioni, solo per alcune, o parzialmente, chiedendo ai genitori di partecipare alla spesa. Politiche diverse, decise nell'ambito dell'autonomia in materia sanitaria, che incidono fortemente sul risultato finale. Così una famiglia di Perugia non dovrà pagare nulla per le vaccinazioni, anche per quelle raccomandate o solo disponibili, così come una di Venezia; a Roma invece il vaccino contro morbillo e rosolia è gratis ma quelli contro meningococco C e pneumococco si pagano in parte a meno che il bambino non sia affetto da altre malattie o frequenti l'asilo nido. «Queste diversità si riflettono nella percezione dell'importanza delle vaccinazioni da

## Il vaccino è disponibile dal 2008, ma a oggi solo una giovane su quattro è protetta dal tumore della cervice

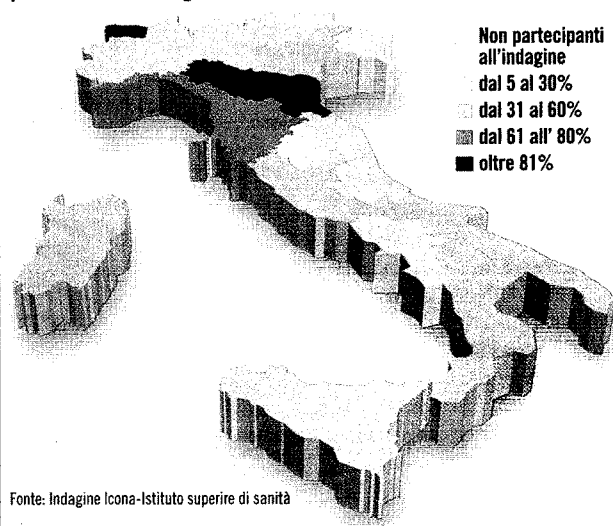
Ci sono nove proteine che possono difenderci da *Escherichia coli*. Uno studio italiano, condotto dal team di Rino Rappuoli presso Global Head of Vaccines Research della farmaceutica Novartis, ha confrontato i genomi del batterio *E.coli* responsabile della meningite con altri ceppi patogeni e non patogeni, trovando ben 230 proteine comuni a tutti. Di queste, nove sono risultate essere protettive nei confronti delle infezioni e potrebbero essere usate per sviluppare un vaccino ad ampio spettro. C. Vis.

parte dei cittadini e quindi nella scelta di vaccinarsi o vaccinare il proprio figlio, o meno», spiega ancora Salmaso. Se è obbligatorio sarà più importante, se è gratis anche, pensano del tutto legittimamente i genitori. Ne è un esempio il caso del Veneto: qui dal 2008 è stata sospesa l'obbligatorietà, tutti i vaccini sono raccomandati ma offerti attivamente e gratuitamente dal servizio sanitario. Con un investimento importante sulle campagne di sensibilizzazione. Risultato: il Veneto è nei primi posti di tutte le classifiche per copertura vaccinale. È questa quindi la strada da percorrere? «In futuro la vaccinazione sarà sempre di più una libera scelta del genitore o del cittadino, ma questo può avvenire solo quando la regione crede e investe nella prevenzione e nella sanità pubblica», commenta Walter Ricciardi direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica di Roma: «Al momento non è però possibile replicare l'esempio del Veneto in tutte le altre regioni, si correrebbe il rischio di vedere diminuiti i livelli di vaccinazioni anche di quelle oggi considerate obbligatorie». E il rischio non è solo per la salute, ma anche per le tasche dei contribuenti, come dimostrano gli studi che mettono a confronto il costo delle vaccinazioni con quello necessario a curare le malattie che si potrebbero prevenire. «In

tore o del cittadino, ma questo può avvenire solo quando la regione crede e investe nella prevenzione e nella sanità pubblica», commenta Walter Ricciardi direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica di Roma: «Al momento non è però possibile replicare l'esempio del Veneto in tutte le altre regioni, si correrebbe il rischio di vedere diminuiti i livelli di vaccinazioni anche di quelle oggi considerate obbligatorie». E il rischio non è solo per la salute, ma anche per le tasche dei contribuenti, come dimostrano gli studi che mettono a confronto il costo delle vaccinazioni con quello necessario a curare le malattie che si potrebbero prevenire. «In

### Esposti alla meningite

Distribuzione per regione delle coperture vaccinali per il bacillo del meningococco



### Polmoniti in agguato

Distribuzione per regione delle coperture vaccinali per il bacillo dello pneumococco

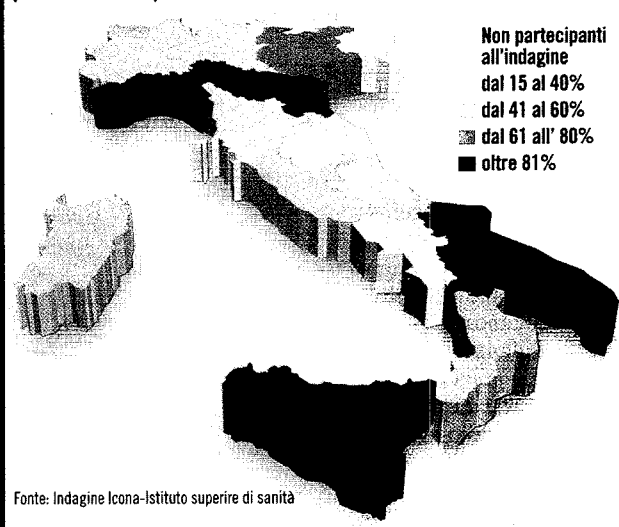
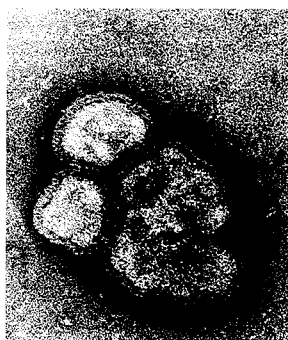




Foto pagina 158-159: Image Source - Corbis, Spt - Contrasto  
Pagina 160-161: Everett Collection - Contrasto, Spt - Contrasto (2)

generale i vaccini sono tra le tecnologie a più alto valore di costo-efficacia», spiega Ricciardi: «Per esempio, rispetto alle spese sostenute per curare le meningiti, le polmoniti e le otiti provocate dallo pneumococco il vaccino permette di risparmiare moltissimo». Un risparmio che non potrà che aumentare visto che da quest'anno il vaccino attualmente in uso, che contiene 7 sierotipi diversi di patogeno, verrà sostituito da presidi a più ampio spettro (con 10 o 13 ceppi diversi). Per investire nei vaccini «ci vuole una classe politica con un'alta etica sanitaria, in grado di vedere lontano», conclude Ricciardi. Non esattamente quello che si vede in giro. ■



Il virus del morbillo. Sopra: una scena di "Gossip Girl". Sotto: Hpv

## L'INIEZIONE ANTICANCRO

Il tumore al collo dell'utero vanta un primato, quello della prima forma di cancro per cui è stato possibile lanciare una campagna di prevenzione con un vaccino. L'obiettivo si raggiunge per

via indiretta: si eliminano alcuni ceppi di Hpv (Human papilloma virus), il virus responsabile della degenerazione del tessuto uterino la cui presenza è associata con lo sviluppo del tumore nel 70-80

per cento dei casi. Il risultato è una protezione alta contro lo sviluppo del tumore. Al momento esistono due vaccini: uno quadrivalente, che colpisce cioè quattro ceppi di Hpv e uno bivalente, indirizzato solo

contro due ceppi, che ha però dimostrato di offrire una protezione anche nei confronti di altri tipi. L'Italia dal 2007 ha inserito questo presidio fra quelli offerti dal Sistema sanitario nazionale per le ragazze di 12 anni. Una decisione presa a livello nazionale che, nelle diverse regioni, ha trovato un'applicazione a dir poco eterogenea. Per ottenere l'attivazione del servizio su tutto il territorio c'è voluto più di un anno e l'obiettivo è stato raggiunto solo nell'ottobre 2008. Ovunque possono ottenere il vaccino gratis solamente

## Gratis a 12 anni

Situazione regionale vaccinazione anti-HPV

<b>VENETO</b>	12enni offerta attiva e gratuita 14-26 anni: copayment
<b>VALLE D'AOSTA</b>	12 e 16enni offerta attiva e gratuita
<b>LOMBARDIA</b>	12enni: offerta attiva e gratuita
<b>PIEMONTE</b>	12 e 16enni offerta attiva e gratuita
<b>LIGURIA</b>	12enni offerta attiva e gratuita 13enni: recupero gratuito non attivo 14-26 anni: copayment
<b>TRENTO-BOLZANO</b>	12enni: offerta attiva e gratuita
<b>FRIULI V. G.</b>	12 e 15enni: offerta attiva e gratuita
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	12enni: offerta attiva e gratuita 13enni: recupero gratuito non attivo 14-18 anni: copayment
<b>MARCHE</b>	12enni: offerta attiva e gratuita 13enni: recupero gratuito non attivo 14-18 anni: copayment
<b>PUGLIA</b>	12enni: offerta attiva e gratuita 13enni: recupero gratuito non attivo 14-25 anni: copayment
<b>ABRUZZO</b>	12enni: offerta attiva e gratuita 13-26 anni: copayment
<b>BASILICATA</b>	12, 15, 18 e 25 anni: offerta attiva e gratuita Altre coorti: copayment
<b>CALABRIA</b>	12enni: offerta attiva e gratuita 13enni: recupero gratuito non attivo
<b>TOSCANA</b>	12enni: offerta attiva e gratuita 13enni: recupero gratuito non attivo
<b>UMBRIA</b>	Coorte 12enni: offerta attiva e gratuita 13enni: recupero gratuito non attivo
<b>LAZIO</b>	12enni: offerta attiva e gratuita 13enni: recupero gratuito non attivo 14-26 anni: copayment
<b>SICILIA</b>	12enni: offerta attiva e gratuita 13enni: recupero gratuito non attivo 17-25 anni: copayment
<b>CAMPANIA</b>	12enni: offerta attiva e gratuita
<b>MOLISE</b>	12enni: offerta attiva e gratuita 13enni: recupero gratuito non attivo 14-26 anni: copayment
<b>SARDEGNA</b>	12enni: offerta attiva e gratuita 13enni: recupero gratuito non attivo

le ragazze nel dodicesimo anno di vita che vengono avvisate a scuola dell'opportunità (offerta attiva), per il resto ogni amministrazione locale fa come vuole (come indicato nella tabella). Insomma, non tutte le ragazze italiane sono uguali davanti all'Hpv. Non solo: perché sia efficace sono necessarie tre dosi di vaccino. E, in assenza di un'azione di richiamo attiva delle autorità sanitarie, molte ragazze non si presentano

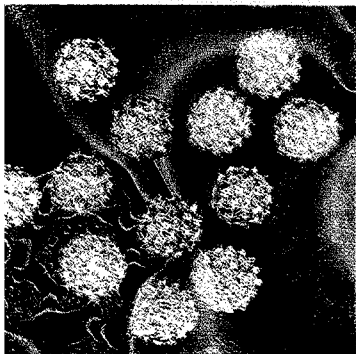
alla seconda iniezione col risultato di azzerare l'azione protettiva. Come dimostrano gli ultimi dati raccolti dall'Istituto superiore di sanità: a un anno dall'introduzione del vaccino, nelle dodicenni, la copertura a livello nazionale della prima dose supera di poco il 60 per cento ma se consideriamo tutte e tre le dosi si scende al 26,7. La strada per raggiungere l'obiettivo del 95 per cento entro cinque anni sembra decisamente in salita.



## L'INIEZIONE ANTICANCRO

Il tumore al collo dell'utero vanta un primato, quello della prima forma di cancro per cui è stato possibile lanciare una campagna di prevenzione con un vaccino.

L'obiettivo si raggiunge per



via indiretta: si eliminano alcuni ceppi di Hpv (Human papilloma virus), il virus responsabile della degenerazione del tessuto uterino la cui presenza è associata con lo sviluppo del tumore nel 70-80

per cento dei casi. Il risultato è una protezione alta contro lo sviluppo del tumore. Al momento esistono due vaccini: uno quadrivalente, che colpisce cioè quattro ceppi di Hpv e uno bivalente, indirizzato solo

contro due ceppi, che ha però dimostrato di offrire una protezione anche nei confronti di altri tipi. L'Italia dal 2007 ha inserito questo presidio fra quelli offerti dal Sistema sanitario nazionale per le ragazze di 12 anni. Una decisione presa a livello nazionale che, nelle diverse regioni, ha trovato un'applicazione a dir poco eterogenea. Per ottenere l'attivazione del servizio su tutto il territorio c'è voluto più di un anno e l'obiettivo è stato raggiunto solo nell'ottobre 2008. Ovunque possono ottenere il vaccino gratis solamente

le ragazze nel dodicesimo anno di vita che vengono avvisate a scuola dell'opportunità (offerta attiva), per il resto ogni amministrazione locale fa come vuole (come indicato nella tabella). Insomma, non tutte le ragazze italiane sono uguali davanti all'Hpv. Non solo: perché sia efficace sono necessarie tre dosi di vaccino. E, in assenza di un'azione di richiamo attiva delle autorità sanitarie, molte ragazze non si presentano

alla seconda iniezione col risultato di azzerare l'azione protettiva. Come dimostrano gli ultimi dati raccolti dall'Istituto superiore di sanità: a un anno dall'introduzione del vaccino, nelle dodicenni, la copertura a livello nazionale della prima dose supera di poco il 60 per cento ma se consideriamo tutte e tre le dosi si scende al 26,7. La strada per raggiungere l'obiettivo del 95 per cento entro cinque anni sembra decisamente in salita.